

Metrotranvia, ostacolo Cipe

Al governo adesso ci sono esponenti contrari alla linea per Bresso e Nord Milano

di ROSARIO PALAZZOLO

- BRESSO -

POTREBBE essere il macigno che affosserà il discusso progetto per la tranvia Milano-Seregno: un nuovo passaggio al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) per chiedere nuovi finanziamenti. Soprattutto perché tra i ministri del Cipe ora ci sono esponenti del Movimento 5 Stelle che per anni hanno combattuto il piano per riportare la tranvia sulle strade di Bresso e Nord Milano. Uno per tutti Stefano Buffagni che da consigliere regionale non aveva mai smesso di contestare il progetto e che oggi è sottosegretario alla Presidenza del consiglio.

LA NOTIZIA circola da qualche giorno, da quando proprio il Movimento 5 Stelle ha depositato in consiglio regionale un'interrogazione per chiedere «lo stato dell'arte» per quest'opera che era stata formalmente appaltata

nel 2013, ma che da allora non è mai partita. Un caso folle di cattiva amministrazione che affonda le sue radici nel travagliato passaggio tra Provincia e Città Metropolitana. Oggi, a poco più di un anno dalla diffida in

LA CONSTATAZIONE

Appare difficile che i nuovi finanziamenti possano arrivare proprio dai politici fino a mesi fa scettici sull'infrastruttura

vita da Città Metropolitana all'impresa Cmc affinché presenti un progetto esecutivo compatibile con la realizzabilità dell'opera, siamo ancora in una fase di stallo. L'ultima bozza progettuale è stata consegnata alla fine del mese di aprile del 2018 ed è da mesi sui tavoli di Città Metropolitana ed Mm, affinché siano eseguite le verifiche di compatibilità e avanzate le eventuali modifiche.

Nessuno si pronuncia ufficialmente, ma il quadro che emerge forte e chiaro proprio dai silenzi imbarazzati, è che l'opera presenti ancora molte difficoltà e che il costo di 250 milioni di euro sia destinato a salire. Non a caso l'assessore regionale ai Trasporti Claudia Maria Terzi ha dichiarato che sarà necessario un nuovo passaggio in Conferenza dei Servizi per coinvolgere tutti gli enti interessati all'intervento nelle decisioni da assumere.

Un eventuale aumento dei costi imporrebbe un nuovo passaggio al Cipe, che appare ormai scontato e che potrebbe provocare un ripensamento. Tutto questo dopo che dal 2013 a oggi i cittadini di tutta l'asta che va da Bresso a Seregno sono stati illusi e danneggiati con decine di interventi complementari, per lo spostamento dei sottoservizi, che hanno provocato disagi a non finire.

Il rischio è che l'intero progetto rimanga bloccato per un altro anno con il conseguente trascinarsi dello stato di degrado della vecchia linea tranviaria, oggi terra di nessuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato